



# FISAC Notizie

## EMILIA ROMAGNA

### RESPONSABILITÀ, COERENZA E MOBILITAZIONE

**La CGIL proclama per martedì 6 settembre uno sciopero generale di 8 ore per cambiare la manovra iniqua e sbagliata del governo. Pubblichiamo uno stralcio della lettera aperta che la Confederazione ha inviato a CISL e UIL ponendo alcune domande sui temi della manovra economica varata dal governo e sul futuro del mondo del lavoro nel nostro Paese.**



Cari amici di CISL e UIL,

usiamo una forma inusuale, ma sicuramente la situazione non è ordinaria, per porvi pubblicamente qualche domanda, per ritrovare qualche coerenza nelle scelte del sindacato confederale in una fase così difficile. La situazione che stiamo attraversando, è molto grave, la crisi mondiale spiega solo in parte il nostro Paese, che è in forte declino ed ha alle spalle tre anni, persi dal Governo a negare la crisi.

Il giudizio sulla negazione della crisi ed i provvedimenti sbagliati, l'ossessione del Governo per la rottura dell'unità sindacale, ci hanno visto divisi in questi anni, in particolare, per l'operato del Governo sulle questioni del lavoro.

Ma fingiamo per un attimo che tutto ciò sia il passato, ora siamo di fronte ad una terza manovra, con caratteri di iniquità che pensavamo inarrivabili. E' evidente, dai commenti degli ultimi giorni, che i giudizi sono - se possibile - ancora più distanti, leggiamo che avremmo dovuto aprire una discussione cauta, diplomatica. Vorremmo dirvi, che discussioni ne abbiamo fatte molte, sempre proposte da noi, ma efficacia ne abbiamo vista poca.

Soprattutto, vorremmo sottolineare che siamo per le discussioni esplicite e trasparenti, che comunque sono meglio degli incontri 'clandestini e secretati' che contraddicono quanto si fa 'insieme' ed in 'pubblico'.

Siamo alla ricerca di risposte, e ci scusiamo se utilizziamo un'intervista del Segretario Bonanni, il 12 agosto sul Corriere della Sera veniva dichiarato: "siamo sempre stati contrari ad ogni ingerenza del legislatore. Quelle norme hanno funzionato proprio grazie all'accordo tra le parti sociali. Se si ritiene che il mercato del lavoro debba essere ancora più regolato, la soluzione va ancora una volta ricercata tra noi. Con questo bipolarismo c'è il rischio che tutto diventi la tela di Penelope oggi il centro destra fa così, domani arrivano gli altri e cambiano.....e lo stesso discorso vale per qualsiasi eventuale, insensata modifica dell'art. 18".

Possiamo chiedervi cosa è cambiato il 13 agosto alla presentazione della manovra? L'art. 8 della manovra non è un attacco alla autonomia delle parti? **Non è un tentativo di cancellare, perché cambia la gerarchia delle fonti, l'intesa del 28 giugno con Confindustria? Non è forse chiaro che trasformare l'art. 18 in materia contrattabile di non meglio identificate "rappresentanze sindacali operanti in azienda", mina l'efficacia dell'articolo stesso?** Non è forse evidente che una norma che non si basa sulla rappresentanza, e affida poteri su tutte le materie fuori dai contratti, è la proliferazione di qualunque forma di sindacalismo ed un attacco esplicito al sindacato confederale? Ed ancora, da quando una legge può rendere vigente retroattivamente un accordo sindacale separato e che prevede l'esclusione di una grande organizzazione sindacale? Non eravate voi che respingevate l'ipotesi che fosse la legge a definire il solo voto dei lavoratori perché lesivo della funzione delle associazioni sindacali?

Altre domande ci vengono sull'accanimento sulle municipalizzate, sull'aggressione agli enti locali mentre nulla si dice sulle consulenze dei ministeri e sulle nomine politiche in sanità.

Forse, nel frattempo, si fa strada l'idea dello stato minimo?

Le fasi di divisioni sono difficili per tutti, bisogna governarle perché non si traducano in comportamenti inaccettabili e lesivi del dovuto rispetto reciproco, rispetto alle persone e alle organizzazioni. Pluralismo e democrazia richiedono innanzitutto rispetto, e la CGIL farà di tutto perché non venga meno, ma vorremmo suggerirvi che se la CGIL, in assenza di scelte unitarie, prende una decisione così seria come lo sciopero generale, lo fa perché guarda al Paese, ai lavoratori, ai pensionati.

Non siamo abituati a guardare dal buco della serratura in casa di altri, ci aspettiamo lo stesso rispetto.

Segreteria Nazionale CGIL

**Quel filo unitario che l'accordo del 28 giugno aveva riallacciato, ora sarebbe necessario per evitare che questa pesante manovra ricada, al solito, su lavoro dipendente e pensionati. Perché avvallare l'operato del governo che, dopo tre anni di negazione della crisi, vara una manovra che ha caratteri di iniquità inarrivabili e che, ancora una volta, con l'inserimento inopinato di argomenti come le norme sul lavoro, cerca di scardinare diritti e valori acquisiti, di dividere il sindacato e la forza dei lavoratori. Non permettiamo che questo giochino avvenga ancora una volta! Cisl e Uil devono stare con il mondo del lavoro per cambiare questi provvedimenti profondamente sbagliati.**

**Il 6 settembre sciopera e fai scioperare per cambiare la manovra del governo**